

# In calo la vendita di bottiglie ma si brinda ai fatturati

Domenica apre il Vinitaly con il nuovo record di esportazioni per le etichette italiane

**ROBERTO FIORI**  
VERONA

**Q**ualche bottiglia in meno, ma venduta più cara sulle tavole straniere. Secondo i dati Istat elaborati da Vinitaly-Assoenologi, il 2013 ha fatto registrare un nuovo record in valore per le esportazioni del vino italiano all'estero, superando per la prima volta la soglia dei 5 miliardi di euro. Il tutto, grazie a una crescita del 7,3% rispetto al 2012 che è valso al vino anche il primato tra le produzioni alimentari più vendute oltre confine.

Un'ascesa che prosegue incessante da cinque anni, passando dai 3.673 milioni di euro del 2008 ai 5.039 milioni del 2013 (+27% sul quinquennio). E il dato è ancor più rilevante, se si considera la diminuzione di quasi 1 milione di ettolitri dei volumi esportati (il totale è sceso a 20,4 milioni contro i 21,3 del 2012) e il

contestuale incremento del valore medio unitario, passato da 2,20 euro a 2,47 euro al litro (+12,3%).

Dunque, con i consumi interni costantemente in calo e la crisi che qui ristagna più che altrove, l'Italia del vino si salva soprattutto grazie alle vendite all'estero e al successo che le nostre denominazioni riscuotono in Paesi «storici» come Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Russia e Giappone, mentre si affacciano nuovi clienti in Estremo Oriente e in Sud America.

Lo sanno bene le oltre 4mila aziende che da domenica prossima al 9 aprile saranno schierate a Veronafiere per la 48ª edizione di Vinitaly e cercheranno di intercettare i 50mila operatori esteri in arrivo da 120 Paesi. Un evento dove è quasi d'obbligo essere presenti, per tastare il polso ai mercati e valutare le prospettive di crescita, con la speranza di veder confermato il buon andamento del settore negli ultimi mesi,

pur ancora in un contesto di luci e ombre.

Secondo un'inchiesta di Winenews tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e per volume d'affari (1,8 miliardi di euro, il 15% del fatturato complessivo del vino italiano), il 2014 si è aperto all'insegna dell'ottimismo: per l'88% delle cantine le vendite nel primo trimestre sono cresciute del 7,5% e il «sentiment» resta positivo anche per i prossimi mesi. Vedremo se la sensazione resterà tale anche dopo la full immersion tra gli stand della fiera veronese, dove le tre parole chiave saranno appunto internazionalizzazione, buyer ed esportazione.

Il report elaborato da Assoenologi dice che nel 2013 il valore dell'export nell'area dei Paesi Terzi con 2.575 milioni di euro ha superato le vendite interne dell'Unione Europea, ferme a 2.463 milioni. Due sono i mercati di riferimento che insieme assorbono oltre il 41% del valore totale esportato: Stati Uniti e Germania, entrambi con un valore di oltre 1 miliardo. Rallentano, invece, le importazioni dei mercati giovani come l'Estremo Oriente e il Sud America, in

parte per problemi congiunturali e in parte per le dimensioni ridotte di molte imprese italiane che incontrano crescenti difficoltà a sviluppare rapporti commerciali con mercati complessi e lontani come quello cinese. Complessivamente, il settore enologico italiano genera un fatturato annuo di 12 miliardi di euro e dà lavoro a 1,2 milioni di addetti, con una crescita del 50% negli ultimi dieci anni, occupati in circa 450 mila aziende (dati Agrinsieme).

**A VERONA**

Test sullo stato di salute di uno dei prodotti principe del made in Italy



**L'onda biologica**

Un mini salone

■ L'onda biologica coinvolge anche Verona. Tra le novità di quest'anno, c'è «VinitalyBio» in partnership con FederBio: un salone nel salone inserito negli spazi del padiglione 11, che ospiterà aziende specializzate esclusivamente in vini biologici certificati. Un debutto in grande stile, in un momento in cui questa nicchia produttiva sta crescendo, occupando il 7% del vigneto nazionale (circa 57 mila ettari coltivati), dato che ci fa guadagnare il secondo posto per estensione a livello mondiale. Aziende con storie lunghe secolari o realtà cresciute ai giorni nostri, vini pluripremiati e prodotti di nicchia: ci saranno tutti, con grande attenzione nel rispondere ai requisiti richiesti dalla nuova normativa europea. [R. E.]



**Oltre confine**

Spazio alle aziende estere

■ Parola d'ordine, «internazionalizzazione». Con Vininternational, International Buyers' Lounge e Vinitaly International Academy la fiera veronese allarga i suoi confini. Vininternational è dedicato alle aziende estere provenienti dai principali Paesi produttori e ospita un'area tasting per degustazioni per i buyer e spazi di incontro per gli affari. L'International Buyers' Lounge è rivolta agli incontri b2b e coinvolge i consorzi di tutela, le aziende espositrici e i buyer esteri con due iniziative mirate, TasteandBuy, per il b2b, e l'Enoteca con degustazione libera di vini selezionati per i mercati internazionali. Infine la Vinitaly International Academy, realtà creata per divulgare la cultura del vino made in Italy con un direttore scientifico d'eccezione quale Ian D'Agata. [R. E.]



## Degustazione

### In gara i 100 «top wine»

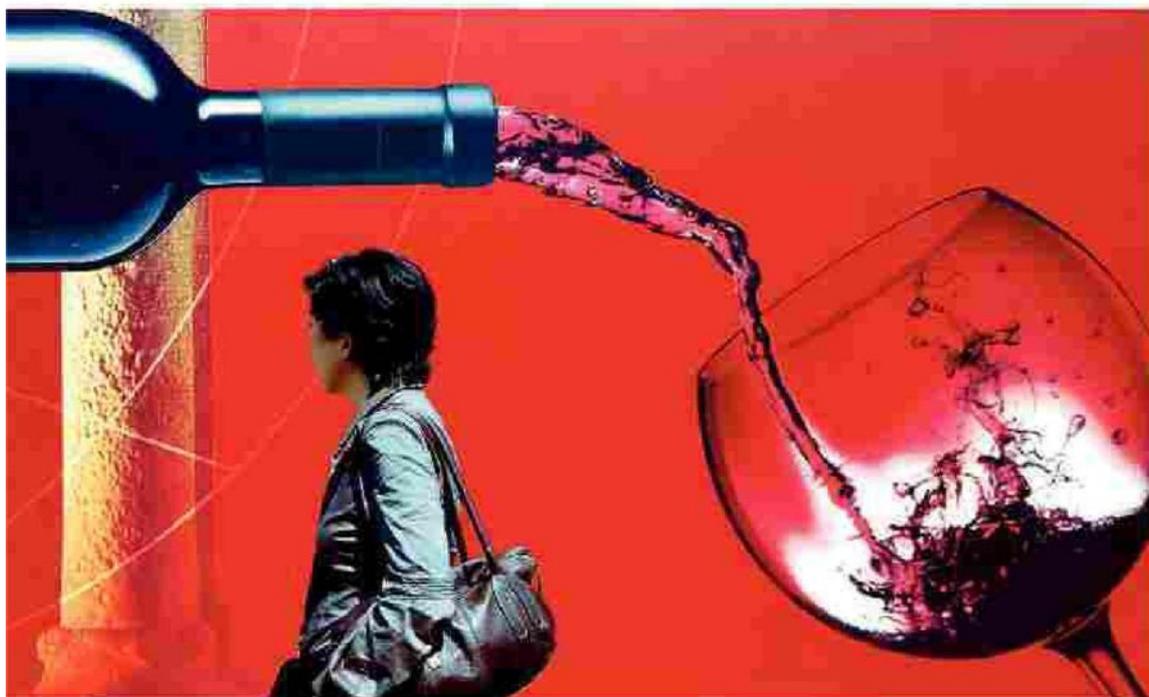
■ Se quattro giorni di Vinitaly vi sembrano pochi, c'è una preziosa anteprima che andrà in scena già sabato 5 aprile nel Palazzo della Gran Guardia veronese: si tratta di Opera Wine, una grande degustazione (riservata a pochi fortunati) dei 100 migliori produttori nazionali, in rappresentanza di tutte le regioni, selezionati per la terza volta in Italia dalla «bibbia del vino» Wine Spectator. Ogni cantina potrà portare in assaggio una sola etichetta. Se la Toscana è la regione più rappresentata con più di trenta etichette, il Piemonte del Barolo e del Barbaresco si colloca al secondo posto, con ben sedici produttori che da sempre si contendono i migliori punteggi nelle guide e nelle riviste internazionali.



## Agroalimentare

### Olio, birra e «food»

■ Non solo vino. Con Sol&Agrifood è tutto il made in Italy agroalimentare di qualità a darsi appuntamento a Verona dal 6 al 9 aprile. La «fiera nella fiera», capace di attrarre lo scorso anno 60.000 visitatori dei quali 12.500 in arrivo da tutto il mondo, sta diventando sempre più punto di riferimento per le eccellenze alimentari italiane e anche di altri Paesi, con una crescita significativa di espositori esteri. Presenti quest'anno, tra le circa 350 iscritte, aziende provenienti da Argentina, Algeria, Croazia, Malta, Marocco, Repubblica Ceca e Grecia. Olio extravergine di oliva, food e birra sono le tre aree in cui si divide il padiglione di Sol&Agrifood, con spazi per gli eventi, i tasting e i cooking show. [R. F.]



**Salone**  
Dal 6 al 9  
aprile a  
Verona torna  
Vinitaly con  
4 mila  
aziende  
e 50 mila  
operatori  
attesi



Peso: 68%